

1959

25 gennaio

Giovanni XXIII annuncia la decisione di convocare un nuovo concilio

14 luglio

Il concilio si chiamerà "Vaticano II"

1960

maggio-giugno

nomina delle Commissioni preparatorie

2 dicembre

Il primate anglicano G.F.Fisher in udienza dal Papa (la prima volta dopo 500 anni)

1961

Inizio dei lavori della Commissione preparatoria

1962

11 ottobre

APERTURA del Concilio

20 ottobre

Messaggio del Concilio agli uomini

20 novembre

A maggioranza è respinto lo schema preparatorio "Le due fonti della Rivelazione"

8 dicembre

sessione conclusiva del I periodo

1963

11 aprile

enciclica "Pacem in Terris"

3 giugno

muore Giovanni XXIII

21 giugno

Il conclave elegge Paolo VI

29 settembre

apertura del II periodo

4 dicembre

sessione conclusiva del II periodo

approvazione di:

Sacrosanctum Concilium

Inter mirifica

1964

4-6 gennaio

Paolo VI a Gerusalemme abbraccio con il patriarca ortodosso Atenagora

13 gennaio

costituzione del Consiglio per l'attuazione

14 settembre

apertura del III periodo

21 novembre

sessione conclusiva del III periodo

Unitatis Redintegratio
Orientalium Ecclesiarum

1965

7 marzo

avvio della liturgia eucaristica riformata

14 settembre

apertura del IV periodo

4 ottobre

discorso di Paolo VI alle Nazioni Unite

ottobre-dicembre

approvazione di tutti gli altri documenti del Concilio

8 dicembre

CHIUSURA del Concilio
I "Messaggi all'umanità"

COSA ACCADE

Si riprende la discussione sugli schemi:

De Ecclesia

Nella discussione e nella votazione domina il desiderio di Paolo VI di giungere alla unanimità
Opposizioni per l'inserimento di Maria nell'ultimo capitolo, invece che in un pronunciamento proprio

De Episcoporum munere

Nella discussione emerge con chiarezza la difficoltà dei testi più normativi ed applicativi di restare aderenti agli orientamenti dottrinali del testo sulla Chiesa (Lumen Gentium)

Schema sulle chiese orientali

sforzo di coordinarlo al testo sull'ecumenismo molti non vogliono una trattazione specifica sulle chiese orientali

Un momento di GRAVE TENSIONE: la "SETTIMANA NERA"

Si ha l'impressione che si voglia rallentare il rinnovamento proposto dal concilio limitandone le capacità di iniziativa

I padri ricevono il capitolo 3 del **De Ecclesia** con allegata la "**Nota explicativa praevia**"

La nota si presenta come l'interpretazione dei rapporti Collegio episcopale-Papa proposta ai Padri dalla commissione teologica prima della votazione.

Il papa vuole tenere conto degli orientamenti della minoranza e consentire così un voto all'unanimità



L'assemblea viene, poi, informata che sono state introdotte d'autorità alcune modifiche al **De Oecumenismo** tese a sfumare il testo: l'assemblea ora può solo approvarlo o rifiutare per intero lo schema

Discorso di Chiusura

Paolo VI rende pubblica la decisione di conferire a Maria il titolo di "Madre della Chiesa", contro il parere della maggioranza dell'assemblea

Arrivano al Concilio anche i delegati del patriarcato di Costantinopoli Paolo VI, alla ricerca della massima unanimità, si avvicina alla Curia evitando così che si allei alla minoranza conciliare, spaccando in due l'episcopato
Emergono le debolezze (carattere composito, cultura europea) della maggioranza conciliare accanto alla determinazione nel portare avanti i lavori

La ricerca dell'unanimità a tutti i costi porta a sfumare verso una linea più morbida le proposizioni più coraggiose e più coerenti con l'indirizzo generale del Concilio



Sono approvati i **DOCUMENTI**:

LUMEN GENTIUM

Costituzione dogmatica sulla Chiesa

Unitatis redintegratio

(ristabilimento dell'unità)

Decreto sull'ecumenismo

Il Cattolicesimo esce dal lungo periodo di disimpegno nel ricostituire l'unità della Chiesa voluta da Cristo

Orientalium ecclesiarum

Decreto sulle chiese orientali

Sopravvissuto ai vari tentativi di eliminarlo Valorizza la specificità delle Chiese orientali unite a Roma come Chiese locali dotate di legittime varietà a livello liturgico, istituzionale e disciplinare